

gedo di giorni 8, ed il deputato Geranzani di giorni 10 per motivi di salute.

Il deputato Acquaviva domanda un congedo di giorni 15, e gli onorevoli Massari Stefano di giorni 5, Ferri di giorni 16, Lampertico di giorni 8, Capone di giorni 20, Bassi di giorni 8, Danzetta di giorni 2, Romano di giorni 15, Castellani di giorni 20, Cagnola di giorni 3, Brignone di giorni 30, Cucchi di una settimana, per urgenti affari di famiglia.

(Cotesti congedi sono accordati.)

Il presidente del Senato del regno scrive:

« Il Senato avendo creduto d'introdurre alcune modificazioni nel progetto di legge d'iniziativa della Camera dei deputati per pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai colerosi, pregiati il sottoscritto di rassegnare all'onorevolissimo signor presidente della Camera il nuovo testo quale venne adottato dal Senato nella sua seduta del 29 del decorso mese di gennaio. »

Questo disegno di legge, modificato dal Senato, sarà stampato, e, come si suol fare in simili casi, verrà inviato alla Commissione che lo prese già altra volta in esame.

L'onorevole Antonio Gritti, deputato di Castelfranco, scrive che necessità di salute e di famiglia lo obbligano a presentare la sua dimissione.

Si dà atto di questa dimissione, ed il collegio di Castelfranco è dichiarato vacante.

(*Si procede all'appello nominale, il quale è poscia interrotto perchè, essendo sopravvenuti molti deputati, la Camera si trova in numero.*)

Metto a partito il processo verbale testè letto.

(È approvato.)

INDIRIZZO DI CONGRATULAZIONE A S. M. IL RE. —  
ISTANZA DEL DEPUTATO SICCARDI.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Massari Giuseppe a recarsi alla tribuna per leggere il progetto d'indirizzo che la Camera nell'ultima sua tornata ha incaricato la Presidenza di preparare.

**MASSARI G., relatore.** Sire! La lieta novella, della quale la M. V. si è compiaciuta darci l'annuncio, esaudisce una delle più care speranze della nazione.

Alla gioia che il matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita reca all'animo di V. M., si associano esultanti gl'Italiani, che in quel matrimonio ravvisano appagato un loro vivo desiderio, e consacrato nuovamente l'avvenire indissolubile della dinastia e della patria unità.

E questo sentimento di soddisfazione amorevole e reverente cresce pensando che la Giovanetta augusta, la quale viene ora ad allegrire con le sue grazie e con le sue virtù l'antica reggia di Casa Savoia, discende dal valoroso Principe, più che fratello della M. V., suo

compagno nei pericoli delle battaglie per la indipendenza nazionale.

Disposando alla figlia del Duca di Genova l'eredità della Corona, la M. V. intreccia le più splendide rimembranze del passato con le più sante speranze dell'avvenire, e rende, a nome della Nazione, pietoso omaggio di affetto alla memoria del principe illustre.

Sia tanta eredità di esempi generosi e di nobili tradizioni raccolta ed ampliata dagli Augusti Sposi a maggior lustro dell'inclita stirpe, a beneficio perenne dell'Italia.

Questo, o Sire, è l'augurio nostro.

Nel porgerlo alla M. V. la Camera dei deputati sa che l'augurio non tornerà vano, e che nessun altro potrebbe giungere più gradito al cuor vostro di Sovrano e di padre. (*Bravo! Bene!*)

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni, quest'indirizzo s'intenderà approvato.

(È approvato.)

**SICCARDI.** Domando la parola sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**SICCARDI.** È soltanto mio intendimento di rivolgere una preghiera al Ministero. Spiacemi non sia presente l'onorevole ministro per le finanze; ma pregherei i ministri che stanno a quel banco a volersi fare interpreti presso il medesimo del voto che verrò esprimendo.

Sono ormai trascorsi parecchi giorni che il ministro per le finanze ci fece l'esposizione finanziaria. Quanta sia la necessità che noi tutti conosciamo le leggi di finanze e di riordinamenti amministrativi che in essa ha accennate, ognuno chiaramente lo vede. Ora a me pare che, essendo già trascorso un considerevole intervallo di tempo dopo che il ministro ci fece il suo discorso sulla condizione delle nostre finanze, sarebbe tempo che quei disegni di legge ci fossero distribuiti.

Io non istarò ad esporre le considerazioni per le quali credo sia di grande urgenza che la Camera abbia conoscenza di quei progetti di legge; mi limito alla preghiera che non ne sia più oltre differita la presentazione. E spero che il Ministero in questa mia istanza non vorrà scorgere un'arma di partito, ma solo la convinzione, che domina oramai la Camera intiera ed il paese, della suprema necessità che quei progetti possano sollecitamente essere posti in discussione.

Io rivolgo dunque questa mia preghiera al Ministero perchè si compiacca di fare al più presto possibile la presentazione di quei progetti di legge.

**DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia.** Credo poter appagare il desiderio dell'onorevole deputato Siccardi, che è identico a quello del Ministero.

Il ministro per le finanze credo abbia già mandato alla Commissione dei diciotto uno dei lavori più importanti che è relativo ad un progetto di legge già presentato, a quello cioè sul macinato, e credo che la Commissione alacramente lavori sopra il medesimo.

Posso nel tempo stesso assicurare la Camera che,